

Pachino

Vertenza sindacale per la Dusty

Prendono posizione i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil dopo l'annunciato ridimensionamento

Si profila una vertenza sindacale lunga ed estenuante per i dipendenti della Dusty di Pachino. La scadenza del contratto e l'annunciato ridimensionamento del nuovo capitolato d'appalto che da oltre 3 milioni e 300 mila euro passerà ad un massimo di 2 milioni 135 mila euro, fa temere degli esuberanti del personale e conseguentemente dei tagli alle risorse umane. A dichiararsi fortemente preoccupato è Gianni Marchese della Cgil che unitamente a Francesco Di Stefano della Cisl ed a Vincenzo Rossitto della Uil, hanno bollato come inaccettabile la riduzione di personale che potrebbe verificarsi a seguito del ridimensionamento del capitolato d'appalto.

«Ad oggi, ha affermato Gianni Marchese - non ci è stato possibile visionare il nuovo capitolato né le modalità di esecuzione dei servizi che l'amministrazione chiede per l'esecuzione dei lavori. Abbiamo invece ricevuto solo informazioni vaghe e l'impegno di discutere insieme i vari problemi che si profileranno».

Anche l'incontro svoltosi nei giorni scorsi e programmato per un primo approccio con le parti sociali non sembra avere convinto i rappresentanti sindacali che bollano come inaccettabile scaricare ogni responsabilità sulla ditta che si aggiudicherà il nuovo appalto della raccolta dei rifiuti solidi urbani.

«Vorremmo inoltre evidenziare, hanno affermato Marchese, Rossitto e Di Stefano - che la riduzione dei servizi offerti, così come prospettato dai vertici amministrativi, comporterà un peggioramento della qualità dei lavori attualmente svolti, con il possibile degrado della città».

Secondo la triplice sindacale inoltre ci si troverebbe di fronte ad un paradosso: da un lato c'è l'aumento del 60% della ta-

riffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e dall'altro la possibilità che numerosi dipendenti finiscano sul lastrico poiché rientranti negli esuberanti dovuti a servizi ridotti e peggiori rispetto al passato. Evidentemente i toni conciliatori e l'impegno a salvaguardare quanto più possibile le risorse umane usate fino ad oggi dagli amministratori pachinesi, non sono bastati a tenere calme le acque. Il futuro preoccupa non poco, e l'alone di mistero che grava attorno al capitolato di appalto, non ancora reso noto dagli ambienti tecnico-amministrativi, rende il clima più pesante. Intanto l'ex deputato regionale Gioacchino La Corte ha chiesto un incontro per sollecitare la riduzione del 60% della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ritenendo che i cittadini non possano pagare somme illegittimamente aumentate.

SALVATORE MARZIANO



IL GRUPPO DEGLI OPERATORI ECOLOGICI

PREFETTURA-SINDACATO Futuro diverso per i 9 vigilantes



RIUNIONE SINDACALE IN PREFETTURA

Sinergia tra la prefettura e l'organizzazione sindacale Savip per la positiva conclusione della vicenda dei nove dipendenti della società di vigilanza privata «La Vigile». Come si ricorderà, la prefettura, con decreto del 25 agosto, ha revocato la licenza alla società per ragioni amministrative con particolare riferimento agli obblighi sulla retribuzione dei dipendenti e alle «carenze gestionali e organizzative».

La società ha poi presentato il ricorso ritenendo illegittimo il provvedimento. L'azione prefettizia, a seguito del decreto, con l'obiettivo della tutela dei lavoratori e del rispetto delle normative, unitamente agli interventi del sindacato, rappresentato in provincia dalla guardia giurata Raffaella Ficara, sembrerebbe stia determinando una felice conclusione. Un'altra società del settore, infatti, è interessata all'assunzione dei 9 dipendenti de «La Vigile», rispettando le mansioni, i gradi e le anzianità pregresse, a fronte del subentro nei contratti sottoscritti dalla società uscente.

«La Air Security service - commenta l'avvocato Lorena Spada, legale del sindacato Savip -, ha preso a cuore la vicenda dei lavoratori. Siamo quindi riuscite ad ottenere formale promessa di assunzione nel momento in cui tale società subentrasse nei contratti. Il risultato che si spera arrivi presto, tuttavia, può essere ottenuto solo con l'intervento del signor Antonino Farina (intestatario della licenza per l'esercizio de «La Vigile», ndr.) il quale ha dichiarato, in attesa dell'esito del ricorso avverso il decreto prefettizio, che è sua ferma intenzione garantire l'adeguato ricollocamento dei suoi ex dipendenti. Si tratta di lavoratori al momento incolpevolmente sospesi dal lavoro e, conseguentemente, privati degli stipendi per il mantenimento di loro stessi e delle famiglie».

GIORGIO ITALIA

CHIESA MADONNA DEL ROSARIO

La statua di San Sebastiano restituita alla devozione dei fedeli

È stata restituita alla devozione dei fedeli la statua di San Sebastiano esposta all'interno della chiesa Madonna del Rosario di Pompei.

La statua lo scorso 3 febbraio era stata affidata ad un laboratorio di restauro di Noto per porre rimedio all'azione dannosa dei tarli che avevano attaccato la parte inferiore dell'effigie lignea.

«Ringrazio in primo luogo i fratelli Gaspare e Giuseppe Cinnirella, ha affermato il parroco della chiesa Pompei padre Paolo Trefilietti - Sono stati loro infatti che, per devozione verso San Sebastiano, hanno finanziato l'opera di restauro. L'anno scorso ci siamo accorti che la statua, costituita da un unico pezzo ligneo e ricavata da un

tronco, dunque di legno massiccio, era stata attaccata dai tarli, così come purtroppo alcuni dei banchi dei fedeli. I tarli avevano già corroso tutta la parte inferiore, per cui urgeva un'attenta opera di restauro».

La statua di San Sebastiano fu acquistata agli inizi del '900 da padre Bellomia, e la venerazione nei confronti del Santo è molto sentita. Quest'anno peraltro San Sebastiano è stato festeggiato nel mese di gennaio quale patrono e protettore del corpo dei vigili urbani di Pachino. «Si tratta di una statua molto bella e preziosa, ha affermato il diacono don Salvatore Cagliola - e presenta delle caratteristiche di incisione piuttosto ricercate e fedeli alla effigie del Santo».

SA.MAR.

POLITICA

Pdl, recupero ufficiale della componente forzista

Il Pdl recupera ufficialmente la parte di derivazione forzista, fuoriuscita di fatto durante l'ultima tornata amministrativa. Ad ufficializzare questo passaggio, che verrebbe formalizzato a strettissimo termine, è Giuseppe Giliberto, ultimo segretario cittadino di Fi prima della fusione con An che ha dato al Popolo della libertà. «Finalmente possiamo dire di aver superato qualsivoglia remora residuale - afferma Giliberto - e quindi rientriamo di fatto a pieno titolo in questo partito anche se non ne eravamo mai usciti. Le strade, diciamo così, tornano ad unirsi e la parte che deriva da Forza Italia conferma il pieno appoggio a questa decisione». Giliberto parla anche della rappresentanza all'interno del consiglio comunale, che sarà composta da Sebastiano Gabeli e Santo Lucia-

no. «Ho già manifestato in altre occasioni, anche recenti - aggiunge Giuseppe Giliberto - l'apprezzamento riguardo all'operato del sindaco, riteniamo si possa rafforzare una fase politica all'insegna, finalmente, della stabilità amministrativa». Intanto, in merito alle voci riguardanti un eventuale ingresso a medio termine di Emanuele Rotta nella giunta provinciale, ipotesi smentita ieri dal diretto interessato, alcuni esponenti politici vicini al sindaco Bonaiuto vedrebbero questa ipotesi tutt'altro che positivamente. La recente contesa elettorale all'ultimo voto tra il sindaco e il suo sfidante ha infatti lasciato pesanti strascichi anche se a favore di Rotta gioca la lunga militanza politica in An, colonna portante del Pdl.

SERGIO TACCONE

Rosolini

Mpa: «Nessuna trattativa segreta»

Il documento dei tre esponenti del Movimento per l'autonomia stilato su richiesta del sindaco



LA SEDE DEL PALAZZO MUNICIPALE

Il documento sottoscritto dal gruppo che si definisce «storico» dell'Mpa, Patrizia Calvo, Corrado Calvo ed Andrea Macaudo, è stata una precisa richiesta del sindaco Antonino Savarino che, prima della formazione della nuova giunta avvenuta lunedì, ha chiesto alla parte collaborativa del movimento per l'autonomia di chiarire la propria posizione. Queste le indiscrezioni trapelate da Palazzo di città che chiarirebbero meglio il rifiuto, da parte dei tre esponenti che hanno poi sottoscritto il documento, di avere condotto delle trattative private nei confronti dell'amministrazione.

«Durante i confronti politici avvenuti la scorsa settimana - confermano i tre - eravamo presenti in concomitanza con il coordinatore provinciale Piscitello, dunque nessuna trattativa è stata condotta in maniera privata o

segreta».

Il documento, che attualmente si trova nelle mani del presidente della Regione Raffaele Lombardo, del sindaco Nino Savarino e del coordinatore provinciale Rino Piscitello, esprimeva già la disponibilità di collaborazione che i tre esponenti dell'Mpa intendono garantire al sindaco Savarino, ancora prima della formazione della nuova giunta: «Il gruppo esprime incondizionatamente la piena fiducia a questo sindaco - scrivono i tre - e a quella parte di coalizione che per dirla con le stesse parole del nostro leader politico onorevole Raffaele Lombardo "non rema contro". Inoltre ritiene oramai insostenibile la doppiezza politica di quegli esponenti che mentre lucrano posizioni, visibilità, incarichi e quant'altro, sono rappresentati da un leader politico chi si è dichiarato pub-

blicamente strenuo oppositore di quella maggioranza a cui gli stessi appartengono».

Il gruppo qui rappresentato - si legge ancora nel documento sottoscritto da Patrizia Calvo, Corrado Calvo ed Andrea Macaudo - non condivide e respinge l'atto di accusa sulla questione morale sollevata da esponenti di vertice dell'Mpa quando si parla di «gang che amministra la città» e respinge tutta la linea politica fin qui espressa da alcuni esponenti dell'Mpa locale sia nei confronti del sindaco e dell'amministrazione, sia soprattutto nei confronti del gruppo che rappresentiamo». Tale manifestazione di fiducia potrebbe anche essere stata, dunque, l'impulso definitivo per lasciare fuori una parte dell'Mpa dalla formazione della nuova giunta.

SANTINA GIANNONE

COMUNE

Campagna preventiva sull'uso del casco

s.g.) Sarà avviata una campagna preventiva a favore dell'uso del casco. Lo rendono noto il sindaco Antonino Savarino e l'assessore alla Polizia Municipale Maria Concetta Iemmolo, i quali ribadiscono che una delle priorità è proprio l'educazione stradale e particolarmente la prevenzione e repressione sull'uso del casco. Sindaco e assessore hanno poi inviato al comandante dei vigili, Giuseppe Morana, un nota con la quale si dispone che venga intensificato il servizio di prevenzione e repressione, in modo da rendere visibile alla generalità dei cittadini l'attività svolta.

CONSIGLIO COMUNALE

Esercizio finanziario 2009 e attuazione dei programmi

s.g.) E' stata predisposta per il consiglio comunale la proposta per l'organizzazione sullo stato di attuazione dei programmi della gestione per l'esercizio finanziario 2009, le variazioni al bilancio di previsione 2009, al bilancio pluriennale 2009/2011 e alla relazione revisionale e programmatica triennio 2009/2011. Questo il provvedimento inserito tra le prime delibere di giunta della nuova formazione assessoriale. Tra le altre delibere un prelievo dal fondo di riserva con modifica al Peg, e il trasferimento al Comune di Noto della prima quota di co-finanziamento comunale per il primo piano di zona triennale.

GESTIONE RIFIUTI

Raccolta differenziata rallentata dalle difficoltà

s.g.) Qualche difficoltà nella gestione della raccolta differenziata è stata segnalata da alcuni cittadini, che lamentano il mancato svuotamento dei cassonetti di carta e cartone, plastica e vetro con frequenza tale da rendere più agevole l'assimilazione del nuovo metodo di smaltimento rifiuti. L'amministrazione invita a inoltrare le segnalazioni all'ufficio Ecologia in modo da ottimizzare il servizio che è al momento in fase iniziale. «Tenteremo di migliorare la nostra offerta - spiega il sindaco Savarino - anche grazie alle segnalazioni dei cittadini».

«Percorsi di orientamento per il lavoro dei migranti»

Un progetto che vuole integrare nel tessuto sociale del territorio gli extracomunitari e renderli parte attiva della città in cui vivono anche attraverso il mondo del lavoro: questo lo scopo del progetto «Percorsi di orientamento al lavoro per immigrati», promosso dal distretto socio sanitario 46, che comprende i Comuni di Noto (come ente capofila), Avola, Pachino, Portopalo e Rosolini, e co-finanziato dall'Unione Europea. Il progetto è rivolto a sessanta immigrati (venti per ognuna delle sedi di svolgimento Noto, Pachino e Rosolini) di Paesi Terzi residenti nei cinque comuni del distretto e legalmente soggiornanti in Italia da non più di cinque anni. Il progetto è stato presentato ieri mattina a Palazzo di città alla presenza dei dirigenti della cooperativa Iris, della società Passwork, realizzatrici dell'iniziativa, e dei funzionari dei Servizi Sociali del Comune rosolinense, che ne hanno esplicitato le modalità di svolgimento. Si tratta di un totale di cento ore, suddivise in venti incon-

tri di cinque ore ciascuna attraverso attività di networking per la costituzione di un osservatorio distrettuale sul fenomeno migratorio come strumento di governance, condivisa fra i diversi soggetti istituzionali e non. Fino alle ore 13,30 del prossimo 9 ottobre sarà possibile, per i soggetti interessati che possedessero i requisiti presenti nel bando, fare richiesta di partecipazione, dopo aver ritirato e compilato il fac-simile delle domande. Per chi volesse ricevere ulteriori delucidazioni sarà possibile rivolgersi alle sedi degli uffici dei Servizi Sociali dei rispettivi Comuni. L'inizio delle attività è previsto per il prossimo mese ottobre. Il progetto si inquadra in un'attività più ampia che il Comune rosolinense ha intrapreso da qualche mese in favore dell'integrazione degli extracomunitari. Tra le varie opportunità quella di istituire la figura del consigliere comunale aggiunto, come previsto per legge, con diritto di parola ma non di voto.

S. G.

